

**Sinopoli con la Philharmonia Orchestra di Londra inaugura domani la sezione musica e balletto**



TAORMINA ARTE

# Una «maratona - Béjart» in sei serate con molte perle del coreografo francese

TAORMINA — Sarà Giuseppe Sinopoli, alla guida della Philharmonia Orchestra di Londra, ad inaugurare la Sezione musica e balletto di Taormina Arte '88. In due diversi concerti, Sinopoli dirigerà la compagine londinese in brani sinfonici di autori ormai legati al suo nome, Mahler e Brahms. In particolare, il 19 agosto, accanto alla Prima Sinfonia di Gustav Mahler sarà eseguito il concerto per violino e orchestra di Felix Mendelssohn-Bartholdy (con la collaborazione del violinista Gil Shaham); il 20 agosto, dopo la Quarta Sinfonia di Johannes Brahms verrà seguita dalla Sinfonia n. 5 op. 64 di Pëter Il'ich Ciaikovski. Entrambi i concerti si terranno al Teatro Antico (ore 21.30).

Nei giorni 21 e 22, non si esibiranno i giovani mimi-danzatori dello Spinach Ballet: la formazione è rientrata

in Francia per riportare la salma di Luc Geiser, 34 anni, capotecnico e marito della prima ballerina, morto annegato martedì pomeriggio mentre faceva il bagno nella baia di Isolabella.

Si rimane, quindi, al Teatro Antico per una maratona-Béjart, l'evento certamente più atteso di questa stagione taorminese: il Béjart Ballet Lausanne presenta, in sei serate, tre spettacoli che riuniscono numerose perle del coreografo francese: «Dionisos Suite», «Mephisto Walzer», «Prélude à l'après-midi d'un faune», «Boléro» (23 e 24 agosto), «Sacre du printemps», «Cantate n. 51», «Cantique», l'attesa prima italiana «Patrice Chéreau (devenu danseur) règle la rencontre de Mishima ed Eva Peron» (26 e 27 agosto), la nuova «Souvenir de Leningrad» — anch'essa in prima nazionale — e ancora la famosissima

«Boléro» (28 e 29 agosto).

Oltre alle coreografie eseguite sul palcoscenico, il pubblico taorminese potrà assistere ad una lunga proiezione di lavori di Béjart, la sera del 25 agosto, alla villa Comunale.

Di nuovo musica, al Teatro Antico, con un interprete amatissimo dal pubblico italiano, Uto Ughi, ed uno ancora poco conosciuto ma di sicuro avvenire, Olli Mustonen. Il violinista veneto dedica il proprio concerto, insieme con i Solisti di Santa Cecilia, a composizioni di Antonio Vivaldi (una Sinfonia, due Concerti, e «Le quattro stagioni», 30 agosto); il pianista finlandese passa invece dalle Sonate di Scarlatti a «Kreisleriana» di Robert Schumann, concludendo con i «Quadri di un'esposizione» di Modest Musorgski (1 settembre).

Una parentesi jazz è offerta (il 1

settembre, alla Villa Comunale) dagli ottoni del David Short Brass Ensemble, già ospite di Taormina Arte tre estati fa.

Se quello con Béjart è l'appuntamento più atteso, non minore interesse suscita l'apparizione, sul palcoscenico del Teatro Antico (3 e 4 settembre) del sacerdote della *black modern dance*, Alvin Ailey, che presenta nelle due serate (in esclusiva italiana) creazioni ormai «classiche» — come «Revelation» e «Cry» — insieme con nuovi lavori — «Concerto in F» di Billy Wilson, «Vespers» di Ulysses Dove.

La ricchissima rassegna di musica e danza sarà conclusa il 5 settembre al Teatro Antico, da Erich Leinsdorf, che dirigerà la Royal Philharmonic Orchestra in due lavori di grande effetto, «Harold in Italie» di Hector Berlioz e «Petruška» di Igor Stravinskij.

Michele Trimarchi



Sinopoli, domani sera al Teatro Antico